

COMPONENTI

Rappresentanti delle seguenti realtà organizzate:

- Istituto comprensivo 2 IC Ravarino
- Comitato Genitori Ravarino
- Comitato Ambientale Castel Crescente
- Associazione Pro loco
- Associazione AGORÀ Giovani&Anziani
- Associazione AMA RAVARINO
- CNA Modena
- LAPAM Modena
- CONFCOMMERCIO Modena
- CONFESERCENTI Modena

Rappresentanti dello staff di progetto:

- Maurizia Rebecchi, Sindaca
- Alfredo Lubrano, Responsabile di progetto

PREMESSA

Il Comune di Ravarino è promotore di **"P.L.A.C.E. up"**: un progetto partecipativo per coinvolgere la comunità nella definizione di una **strategia sostenibile per la rivitalizzazione della città pubblica** attraverso interventi materiali e immateriali nelle piazze del centro. I temi principali del confronto riguardano lo **spazio pubblico**, la sua **riqualificazione urbana**, il **potenziamento delle opportunità collettive**, le **regole della convivenza**, le **connessioni ciclo-pedonali**.

Punto di partenza della riflessione con la comunità è il **rinnovamento di Piazza Martiri della Libertà**, da indagare all'interno di un'idea di **"sistema organico di spazi pubblici"** (piazzetta dei valori/polo culturale, hall della nuova scuola/polo educativo, ecc.) e considerando non solo il **progetto tecnico** (intervento edilizio), ma anche il **progetto socio-culturale** e le condizioni di quel "frattempo" che va dall'avvio del cantiere al concretizzarsi dell'idea di **città pubblica rigenerata e sostenibile**.

Il progetto, della durata di sei mesi e incentrato su azioni di coinvolgimento della comunità, è beneficiario del contributo regionale L.R. 15/2018 Bando 2021.

Lo sviluppo del progetto è accompagnato da un **Tavolo di Negoziazione**: una sorta di gruppo di coordinamento composto dai rappresentanti delle principali realtà organizzate attive sul territorio che hanno sottoscritto la manifestazione di interesse. Il Tavolo si riunirà indicativamente tre volte nel corso dei prossimi mesi.

OBIETTIVI ATTESI

- Ricomporre i diversi spazi pubblici del centro reinterpretando e rinnovando l'idea di città pubblica.
- Assumere la sostenibilità come principio (sociale, ambientale, economico) a guida del "fare".
- Individuare le leve per uno "sviluppo comune" capace di valorizzare le risorse di comunità.

RISULTATI ATTESI

- **Manifesto della città pubblica (strategia per la rigenerazione sostenibile).**
- **Linee guida per lo sviluppo della progettazione urbana e socio-economica.**
- **Palinsesto di iniziative aggregativo e culturali.**
- **Criteri per misurare il rendimento "eco-sociale" dello spazio pubblico.**

CONTRIBUTO ALL'AGENDA 2030

Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

- 11.3 - Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile.
- 11.4 - Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale.
- 11.6 - Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.
- 11.7 - Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
- 11.b - Aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri.

TEMI CARDINE

Spazio pubblico & Rigenerazione • Inteso come palinsesto, piattaforma, soprattutto infrastruttura urbana e sociale, lo "spazio pubblico" è il focus di un approccio alla progettazione "contemporaneo", fortemente indirizzato a rendere i luoghi il più possibile eco-logici, flessibili, multidimensionali, plurali e, ovviamente, phygital (integrazione tra on site e on line). L' "urbanismo transitorio e tattico", il "recycle materico" (basato su flussi e filiere di materiali) e l' "economia responsabile" (che in parte riconsidera anche le pratiche di scambio, permuta, baratto) rappresentano alcune delle strategie che Ravarino potrebbe sperimentare per dare corpo e sostanza ad un'idea di **città più sostenibile** proprio perché **rigenerata**, vale a dire **rinnovata, ibridata**, soprattutto **immaginata insieme**.

Piazza Martiri della Libertà • Unica vera piazza del capoluogo per dimensioni e centralità, è ora parcheggio e priva di opportuni spazi di relazione (solo le chiusure saltuarie al transito per mercati e manifestazioni ne fanno intuire le potenzialità). Fanno da quinta urbana alla piazza i più importanti servizi pubblici – la scuola primaria, il Municipio con l'auditorium e teatro comunale – e nelle sue prossimità troviamo le principali attività direzionali del paese e il commercio al dettaglio commerciali al dettaglio. Il progetto di riqualificazione della piazza è inserito nel Piano Organico (uno degli strumenti della ricostruzione post sisma, redatto ai sensi dell'Ordinanza regionale n° 33 del 2014 e DGR n.1094 del 2014) e fa parte di una più ampia strategia di rigenerazione della città pubblica, intesa come sistema di spazi pubblici "diffusi" che per il centro di Ravarino si compone del nuovo Polo Culturale, con la sua piazzetta dei valori e Central Park (entrambe a due passi da piazza Martiri), della nuova scuola secondaria, con la sua grande hall capace di accogliere le iniziative di una generosa comunità educante, e del sistema di ciclabili, anch'esse da intendersi come nuove piazze lineari di collegamento tra contesto urbano e naturale.

ELEMENTI DI ATTENZIONE

- Piazza Martiri della Libertà (polo socio-economico – "comunità imprenditiva")
- Piazzetta dei valori (polo culturale – "comunità patrimoniale")
- Hall della nuova scuola (polo educativo – "comunità educante")

QUESTIONI IN GIOCO

- Riorganizzazione/Potenziamento dei parcheggi (localizzazione/quantità/logistica sicura)
- Rapporto con le arterie stradali (piazza/via Roma)
- Connessioni ciclopedonali (percorsi/reti/ciclovie) e stalli per biciclette
- Sinergie con il "digital" e il "green"
- Pedonalizzazione (occasionale? solo sera e fine settimana? continuativa? pro? contro?)
- Convivenza nello spazio pubblico (regole/tempi)
- Potenziamento dell'infrastruttura socio-culturale (iniziative, eventi, mercato)
- Gestione della logistica urbana durante la fase di cantiere

DOMANDE PER IL CONFRONTO

Come può una piazza...

- contribuire a rendere Ravarino un luogo più inclusivo, sicuro, sostenibile?
- svolgere un ruolo nella mitigazione e nell'adattamento al cambiamento climatico?
- coniugare meglio usi stabili (parcheggio?) e usi temporanei (iniziative?) valorizzando i servizi di prossimità?
- essere un'infrastruttura socio-culturale che connette (fisicamente, socialmente, digitalmente)?
- essere un luogo di racconto e valorizzazione di tutto l'associazionismo locale?
- essere uno spazio educante, vero "cortile della scuola"?

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

Il Comitato di garanzia locale è previsto dalla L.R. 15/18 all'art. 12, comma 4 lett.d). Il Comitato di garanzia, nell'ambito del percorso partecipativo, ha l'obiettivo di verificare il rispetto dei tempi e delle azioni previste, dell'applicazione dei metodi e del rispetto del principio di imparzialità dei conduttori/ facilitatori. Inoltre può svolgere funzioni di monitoraggio del processo, sia durante il percorso stesso, che dopo la conclusione per la "verifica" dell'implementazione degli esiti. Proprio per il ruolo di supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo e del corretto svolgimento dello stesso, nel Comitato di garanzia locale non possono sedere membri dello staff di progetto, sebbene debbano mantenere comunicazioni e aggiornamenti periodici e possano essere chiamati in riunione dallo stesso comitato per riferire. Si propone per la sua costituzione un numero dispari di componenti, specificatamente: **1 componente scelto dal Tavolo di Negoziazione, portatori del punto di vista "Comunità"; 1 componente nominato dall'Unione portatori del punto di vista "Istituzione"; 1-3 componenti dell'Autoscuola della partecipazione individuato tra realtà impegnate in progettazioni simili.**

ROAD MAP

FEBBRAIO

- Incontro di coordinamento
- Realizzazione di Incontri formativi
- 1° incontro del Tavolo di Negoziazione

MARZO

- Osservazione partecipante del territorio con interviste informali
- Focus group (Associazioni, Scuola, Attività economiche, Ambulanti)
- 2° incontro del Tavolo di Negoziazione

APRILE/MAGGIO

- Passeggiata scenica
- Laboratorio di co-progettazione per lo sviluppo della riflessione progettuale (3 incontri)
- Laboratorio con ragazze e ragazzi dell'Istituto Comprensivo (in corso di valutazione)

GIUGNO/LUGLIO

- Evento conclusivo per condividere gli esiti del confronto
- Pubblicazione del lavoro del Comitato di Garanzia
- 3° incontro del Tavolo di Negoziazione

AGOSTO/SETTEMBRE

- Incontro-confronto con il soggetto decisore (Giunta) per la consegna del Documento di proposta partecipata
- Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo della progettazione urbana e socio-economica
- Inaugurazione del cantiere | Realizzazione un "assalto urbano" alla piazza con colori da spargere per un saluto simbolico al "luogo che è stato" prima della sua qualificazione a "luogo rigenerato"

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Il **Documento di proposta partecipata (DocPP)** è il **risultato finale** del processo partecipativo; deve essere reparato dal responsabile del percorso, possibilmente approvato dal Tavolo di Negoziazione, inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ed infine, dopo la validazione, trasmesso all'ente responsabile della decisione amministrativa competente a decidere sull'oggetto della proposta partecipativa. L'invio del DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, all'ente titolare della decisione segna la conclusione del percorso partecipativo. Nel DocPP è necessario indicare l'oggetto del processo, motivando i bisogni ai quali deve rispondere, fare una brevissima sintesi del percorso, ma soprattutto è essenziale che vi siano le **proposte** scaturite dall'intero processo. Specificatamente, il DocPP conterrà il manifesto della città pubblica (strategia per la rigenerazione sostenibile), le linee guida per lo sviluppo della progettazione urbana e socio-economica, il palinsesto di iniziative aggregativo e culturali, i criteri per misurare il rendimento "eco-sociale" dello spazio pubblico.